

Le "Aedes" stanno colonizzando il territorio: le tigri vivono sotto gli 800 metri, le altre superano anche i mille

Coreane e Giapponesi volano più "in alto" Uno studio per combattere le zanzare

L'ANALISI

Paola Dall'Anese

Le zanzare della specie *Aedes* stanno colonizzando tutto il territorio bellunese. È quanto è emerso dallo studio effettuato durante l'estate dal Dipartimento di Prevenzione, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'università di Padova. Presto sul tema sarà presentata anche una tesi di laurea.

Le tre specie *Aedes* – zanzara Tigre (*Aedes albopictus*), *Koreicus* e *Japonicus* – sono presenti in provincia: mentre la prima la si trova fino a 800 metri di altitudine, le altre due hanno superato ormai i mille metri. Questo significa che queste ultime sono attive più a lungo, non temendo troppo il freddo.

Soltanto tre le aree bellunesi che a oggi, durante le campa-

gne di monitoraggio e campionamento, non hanno evidenziato la presenza di questa specie: Cortina, Livinallongo e Falcade. «Si tratta di zone in cui si registrano condizioni climatiche particolari per temperatura, venti e soleggiamento», sottolinea Marco Dal Pont, responsabile delle professioni sanitarie del Dipartimento di prevenzione e della funzione territoriale dell'Ulss 1.

MONITORAGGI

Da aprile a ottobre sono stati eseguiti i monitoraggi di queste zanzare in sette comuni (Belluno, Feltre, Val di Zoldo, Cencenighe, Alpeghe, Domegge e Auronzo), con la raccolta delle ovitrappole ogni 15 giorni. «Da questa analisi abbiamo visto che la massima presenza di zanzare si registra tra luglio e agosto. Un'informazione, questa, che ci aiuta a effettuare i trattamenti antilarvali», dice Dal Pont, che prosegue spiegando che «quest'anno abbia-

mo trattato con le pastiglie larvicide venti comuni, da Soverzene fino a Fonzaso, passando per San Gregorio, Cesiomaggiore, Belluno e Alpego, ampliando di un 30% l'attività di disinfezione, che ha compreso anche i centri storici. Complessivamente abbiamo trattato 15.200 caditoie su suolo pubblico».

Il trattamento effettuato è stato efficace, perché «esaminando il 10% dei tombini trattati, abbiamo visto che in pochi di questi le larve delle zanzare *Aedes* erano sopravvissute», sottolinea il tecnico della prevenzione che tiene a sottolineare: «Se quest'anno non abbiamo avuto tante chiamate per la presenza di questi insetti, è anche perché i privati cittadini hanno imparato a liberare dall'acqua ogni spazio presente in giardini e case, mi riferisco a sottovasi, pneumatici e vasche di raccolta idrica. Solo agendo tutti insieme possiamo ottenere un buon risulta-

to».

LETIGRI E LE COREANE

«Abbiamo rilevato che la zanzara tigre si posiziona fino agli 800 metri, quindi più a fondovalle rispetto a *Koreicus* e *Japonicus*, che si estendono oltre i mille metri. Parliamo di zanzare», tranquillizza Dal Pont, «che non si riproducono d'inverno. Man mano che la temperatura scende». La zanzara più aggressiva resta la tigre, che è la più piccola e si muove velocemente, le altre due sono più grandi e meno veloci.

LE PROSPETTIVE

Nei prossimi anni uno degli obiettivi da raggiungere attraverso questi studi potrebbe essere quello di capire quali virus o batteri vengono veicolati da questi insetti. «Sarebbe interessante, tramite l'Istituto zooprofilattico, capire la percentuale di zanzare portatrici di malattie come Dengue e Chikungunya». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO DAL PONT
FA PARTE DEL DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE DELL'ULSS 1

«Insetti assenti a Livinallongo, Cortina e Falcade per le particolari condizioni di venti, temperature e soleggiamento»





Sopra una zanzara tigre, sotto una disinfestazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

07/5970